COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

XL.

SEDUTA DI VENERDÌ 9 GIUGNO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE QUARELLO

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 319

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Aumento di lire 100 milioni per l'esercizio finanziario 1949-50 dei fondi assegnati al Commissariato per il turismo (*Approvato dal Senato*). (1225) 319

PRESIDENTE 319, 324, 325, 326

ROMANI, *Commissario per il turismo* 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325

PAGANELLI 320

PIERACCINI 320, 323, 324, 325

MANUEL GISMONDI, *Relatore*. . 321, 322, 323, 324, 325

GRILLI 322, 323, 324

MAZZALI 322, 323, 325, 326

FERRARIO 323

CERRETI 324, 325

CHIEFFI 324

Votazione segreta:

PRESIDENTE 326

La seduta comincia alle 9.

LOMBARDINI, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Giovannini, Saggin e Sammartino.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento di lire 100 milioni per l'esercizio finanziario 1949-50 dei fondi assegnati al Commissariato per il turismo (Approvato dal Senato) (1225).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento di lire 100 milioni per l'esercizio finanziario 1949-50 dei fondi assegnati al Commissariato per il turismo ».

Come i colleghi ricordano, nella precedente seduta fu sospesa la discussione di questo disegno di legge, in attesa di chiarimenti sia sull'utilizzo dei fondi, di cui al disegno di legge in esame, sia sulla questione specifica sollevata dall'onorevole Faralli.

L'onorevole Romani, Commissario per il turismo, ha facoltà di parlare.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Il relatore ha già segnalato che il bilancio di previsione per l'esercizio 1950-51, approvato dal Parlamento, reca uno stanziamento di 850 milioni per finanziare l'E. N. I. T., mentre nel bilancio del precedente esercizio erano stati stanziati soltanto 380 milioni.

I 100 milioni da concedere col disegno di legge in esame servono alle immediate necessità dell'ente, se si vuole che esso possa funzionare sia pure a ritmo rallentato.

Poichè è stato chiesto quali sono le spese dell'ente, ho con me il bilancio preventivo dell'anno in corso per l'utilizzo dei 380 milioni, bilancio che pongo a disposizione degli onorevoli commissari.

Ho già detto, per tranquillità della Commissione, che l'ente è amministrato da un Consiglio di amministrazione, presieduto da un consigliere di Stato, capo di gabinetto del ministro Pacciardi; inoltre l'ente è controllato, oltre che dalla propria ragioneria, che esamina tutti i conti, da un collegio di sei sindaci, che si riunisce ogni settimana per l'approvazione preventiva delle spese e che è costituito da rappresentanti della Presidenza del Consiglio, della Corte dei conti e dei Ministeri del tesoro e dell'industria e del commercio.

Vi sono poi cinque commissioni speciali, costituite di competenti, al di fuori dei Ministeri: per la stampa e la propaganda, per la radio e la cinematografia, per il collegamento delle 85 sezioni provinciali.

Per quanto riguarda i dubbi sollevati su una determinata pubblicazione di propaganda turistica devo anzitutto far osservare che non si può attribuire valore di documento ad un articolo di giornale non firmato; riguardo al merito della questione, devo poi dichiarare quanto segue.

La società di cui si parla, che è amministrata da un amministratore unico, non ha niente a che fare con l'E. N. I. T.; è una società commerciale, che si è chiamata « Anno Giubilare ». Preciso subito che essa non ha niente a che fare con la Commissione interministeriale « Anno Giubilare » costituita con decreto del Presidente del Consiglio e di cui sono presidente; questa Commissione ha funzione di collegamento anche con l'E. C. A., per tutto quello che riguarda approntamento dei locali necessari per l'alloggio dei pellegrini.

Dunque, la società « Anno Giubilare » presentò all'E. N. I. T. una pubblicazione di propaganda, che conteneva la segnalazione di vari itinerari, la riproduzione di fotografie e di disegni e la descrizione dei luoghi, tradotta in quattro lingue, ed ha offerto questa pubblicazione all'E. N. I.T. al prezzo di lire 28 la copia. L'E. N. I. T. ha trovato il prezzo conveniente ed ha ordinato un certo numero di copie dell'opuscolo.

Si è osservato che la pubblicazione è stata stampata dal Poligrafico dello Stato. Esatto: la società si è rivolta al Poligrafico dello Stato, il quale fa lavori anche per conto di privati. Ma l'E. N. I. T. in questo non c'entra per niente.

PAGANELLI. Non c'è dubbio che le preoccupazioni avanzate dall'onorevole Faralli non hanno più motivo di essere, dopo le dichiarazioni del Commissario per il turismo; dichiarazioni, del resto, delle quali non c'era bisogno.

Il Commissario ha detto di essere pronto a discutere il bilancio dell'E. N. I. T., per dimostrare come sono stati spesi i 380 milioni assegnatigli: pregherò la Commissione di non entrare in questo argomento; non mi pare sia il caso di farlo oggi.

Il provvedimento al nostro esame, già approvato dal Senato, riguarda il passato. Discutiamo su questo provvedimento, per vedere come il Commissariato per il turismo ha deciso di spendere questi cento milioni.

PIERACCINI. Poiché il collega Faralli è assente, desidero precisare che egli aveva impostato la questione in modo diverso da quello in cui sembra impostata oggi.

Il collega Faralli ha fatto le sue riserve circa l'esattezza o la fondatezza della notizia pubblicata dall'*Eco internazionale*. Quando parlava di documento, egli parlava non di documento politico, ma di documento in base al quale, essendoci delle accuse, si poteva discutere.

L'onorevole Commissario per il turismo ha dichiarato che la società « Anno Giubilare » non ha niente a che vedere o che è cosa diversa dell'omonimo Comitato interministeriale. Ora, la gravità della situazione sta proprio in questo: che è stata costituita una società privata, di cui fanno parte persone, che sono poi funzionari dell'E. N. I. T.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Non è vero; non lo dice neppure il giornale.

PIERACCINI. Dice che ne fanno parte anche questi funzionari.

Comunque, se il Commissario oggi smentisce questa notizia, ne prendiamo atto.

Ho voluto precisare che il collega Faralli non ha affermato affatto che vi fosse collusione fra il Comitato interministeriale e la società privata, ma ha rilevato che questa società, la quale viveva nell'ambito dell'E.N.I.T. – questo si deve smentire – faceva questo giro: prendeva il materiale preparato dall'E. N. I. T., ordinava la pubblicazione e vendeva all'E. N. I. T. il materiale stampato.

Il Commissario dice che questo non è esatto: ne prendiamo atto.

Desidero chiedere al Commissario per il turismo informazioni sul provvedimento, approvato l'anno scorso dalla nostra Commissione, riguardante gli otto miliardi per attrezzature alberghiere.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Si tratta di una questione completamente diversa: quegli otto miliardi sono stati stanziati sul fondo-lire.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Noi siamo chiamati con questo disegno di legge ad aumentare di 100 milioni lo stanziamento già effettuato ed operante sul bilancio in corso 1949-50. Noi non ci possiamo occupare del precedente bilancio 1948-49, né di quello del 1950-51 che fra l'altro è già stato votato dai due rami del Parlamento e reca un contributo dello Stato all'E. N. I. T. di 850 milioni. Questo riferimento lo si fa soltanto per indicare che le esigenze dell'E. N. I. T. sono state riconosciute, per il futuro esercizio, dal Parlamento in 850 milioni. Questo è un punto di riferimento di cui è bene che la Commissione tenga il dovuto conto.

Quindi, noi ci riferiamo all'esercizio corrente 1949-50. In bilancio vi è uno stanziamento di 380 milioni, stanziamento che è stato riconosciuto insufficiente e che viene portato a 480 milioni. Per giustificare questo aumento di 100 milioni noi non ci dobbiamo riferire all'esercizio futuro 1950-51, ma proprio a quello in corso, cioè ai 380 milioni che dovremmo aumentare gli altri 100.

I dati precisi che giustificano l'esigenza di portare i 380 milioni stanziati a 480, risultano dal bilancio preventivo che ha preparato l'E. N. I. T.

Questo bilancio preventivo preparato ammonta a 579 milioni, per cui, concedendo questi 100 milioni, rimaniamo sempre al di sotto di altri 100 milioni. Come è giustificato questo preventivo che arriva a 579 milioni, mentre noi con l'aumento di 100 siamo soltanto a 480 milioni?

Vi è una giustificazione molto precisa che si riassume in questi termini di spesa: organi per l'amministrazione centrale 86 milioni; organi per la propaganda turistica all'estero 250 milioni; uffici di frontiera 17 milioni; attività propagandistica e di pubblicità sulla stampa 47 milioni; pubblicazioni, cartelli, manifesti 73 milioni; programmi vari di propaganda circa 100 milioni.

Siccome questo programma di opere richiede 579 milioni, mentre lo stanziamento è stato di 380, ciò è sufficiente per concludere che l'aumento di 100 milioni è il minimo che si potesse richiedere. Siamo d'accordo che è insufficiente, ed è appunto per la straordinaria insufficienza dello stanziamento dell'esercizio 1949-50, che si è addivenuti ad un congruo aumento del contributo che è stato portato ad 850 milioni per il nuovo esercizio.

È stato chiesto quali sono le funzioni dell'E. N. I. T.. Esse risultano da questo stesso bilancio che ho letto. Si tratta di sopperire alle esigenze di tutte le delegazioni all'estero e a tutta quella imponente attività propagandistica che non può essere esercitata in modo adeguato da questo molto modesto stanziamento che noi concediamo.

È stata chiesta spiegazione sul modo in cui, di fatto, i fondi sono erogati. Richiesta che – mi sia permesso notarlo – esula dall'ambito del provvedimento legislativo che noi siano chiamati ad approvare. È giusto che la Commissione chieda delle spiegazioni circa una spesa, però osservo che la spesa è un atto di esecuzione che esula dal nostro provvedimento legislativo, perchè noi, evidentemente, non possiamo subordinare la erogazione dei fondi, che sono concessi in misura molto modesta, a delle eventuali censure circa l'esecuzione. Invece, accogliamo molto volentieri questa richiesta perché sta a rappresentare proprio a quali mezzi l'E. N. I. T. deve ricorrere per esplicare quella sua attività di pubblicità, mezzi di stampa che non può compiere perché non è sufficientemente attrezzata, perché con i mezzi che noi sinora abbiamo concesso all'E. N. I. T., l'E. N. I. T. stesso non è in grado di compiere in modo autonomo tutta quell'opera pubblicitaria che è necessaria per sviluppare l'industria turistica.

Allora l'E. N. I. T. ha dovuto fare l'acquisto di una pubblicazione...

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Ha dovuto acquistare varie pubblicazioni.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Sì, che sono tutte esposte alla mostra della ricostruzione. Questa è la dimostrazione che l'E.N.I.T. non è organizzato sufficientemente e non può organizzarsi con gli scarsissimi stanziamenti che sono stati concessi; cosicché è stata costretta a fare l'acquisto, come dicevo, di varie pubblicazioni. Una di queste è quella alla quale si è fatto accenno. Si tratta dunque dell'acquisto di una pubblicazione la quale, nell'elemento del suo costo, non ha soltanto le spese di stampa. Si è chiesto: perchè l'E. N. I. T. ha fatto l'acquisto di una pubblicazione? Evidentemente perché l'ha ritenuto utile ed economicamente conveniente.

Ora, vi era una inesattezza circa la composizione della società, inesattezza che è stata chiarita; vi era una inesattezza circa il prezzo che è stata chiarita, poiché il prezzo non era di 38 ma di 28 lire. Ma anche dopo il chiarimento rimane ovvia l'osservazione ulteriore che il prezzo di acquisto della guida non può corrispondere al puro costo della stampa.

Per tornare al disegno di legge, noi siamo chiamati a concedere un aumento di 100 milioni sullo stanziamento di 380 milioni per il 1949-50. Il Senato ha portato un emendamento al disegno di legge presentato dal Governo chiarendo che i 100 milioni servono per sopperire ad esigenze dell'E. N. I. T.

Chiedo pertanto alla Commissione di voler approvare, senza frapporre altri indugi, questo disegno di legge, del quale mi pare di aver illustrato con sufficiente chiarezza il carattere di urgenza.

GRILLI. A mio avviso la richiesta di 100 milioni prevista in questo disegno di legge, non è sufficiente per valorizzare il turismo nel nostro paese. Noi dovremmo fare molto di più per incrementare anche tutte le organizzazioni che si sono dedicate a questa attività.

Ciò non toglie però che i membri di questa Commissione non debbano avere il diritto e il dovere di vedere con molta attenzione in che modo si spendono le somme troppo modeste che il nostro bilancio può mettere a disposizione per questa branca di attività.

Quanto ha detto il relatore, non mi sodisfa. Io ho capito, *grosso modo*, che occorre dare questi 100 milioni; però non conosco il dettaglio di questo finanziamento.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Io ho tutti gli elementi, se crede posso leggerglieli.

GRILLI. Io credo, ripeto, che la Commissione, chiamata a legiferare in materia, abbia il diritto e il dovere di vedere con esattezza in quale modo saranno spesi questi 100 milioni. Noi siamo di fronte ad un fatto di questa specie. Il Parlamento in sede di approvazione dei bilanci ha approvato un finanziamento per l'E. N. I. T. dell'importo di 380 milioni. Ora accade che il Commissariato per il turismo ha speso più di quanto era stato assegnato, o comunque ha erogato o assunto impegni superiori allo stanziamento di bilancio.

Ora, a voi che siete tanto gelosi del bilancio devo dire che se ogni ente, che dallo Stato direttamente o indirettamente è sovvenzionato, venisse alla fine di un esercizio a proporre la concessione di nuove somme a suo favore (come nel caso in esame) il bilancio dello Stato, io credo, andrebbe in rovina. Anche per questo problema io penso che la Commissione ha il diritto e il dovere di vedere come stanno esattamente le cose e di avere una spiegazione dettagliata anche su questo.

Ho desiderato dire questo perché penso che chi ha l'incarico di amministrare un ente pubblico debba cercare di stare, con le spese, entro i limiti del bilancio, altrimenti si potrebbe andare incontro a spiacevoli conseguenze di carattere finanziario.

Io sono d'avviso, ripeto, che si dovessero spendere più di 380 milioni; però, una volta che il Parlamento ha approvato un spesa, occorre che tutti coloro che sono interessati nell'amministrazione di quei dati fondi messi a disposizione, si tengano entro i limiti stabiliti.

Noi approveremo quindi il disegno di legge con le riserve e con le critiche che ho esposto.

Per quanto riguarda quella pubblicazione, lungi da me l'idea di volerne fare uno scandalino.

Ad ogni buon conto, i chiarimenti dati dal Commissario Romani mi sodisfano a metà.

La questione sta esattamente in questi termini: una società privata ha ordinato al Poligrafico dello Stato una pubblicazione, che immagino sia di 10-12 pagine, e l'ha pagata lire 18.

L'E. N. I. T., che aveva bisogno, perchè richiesto, di questo materiale – così ha dichiarato il Commissario – ha comperato in blocco 100 mila copie della pubblicazione, pagandola 28 lire a copia. È esatto ?

ROMANI, *Commissario per il turismo*. La società « Anno Giubilare » ci ha sottoposto l'offerta della pubblicazione, prima di farla stampare; noi abbiamo trovato la proposta di nostro gradimento e conveniente, dal punto di vista economico, rispetto ai prezzi pagati presso altri enti o a spese fatte direttamente.

La società ha fatto stampare l'opuscolo dal Poligrafico dello Stato e ci ha offerto lo *stock*.

Naturalmente, noi non potevamo appropriarci dell'idea e stampare per conto nostro l'opuscolo. Non sarebbe stato corretto.

In secondo luogo, non è esatto che la società abbia guadagnato cinque milioni: da 36 a 28 lire c'è la differenza di 8 lire.

MAZZALI. L'E. N. I. T. è uno strumento pubblicitario a disposizione del Commissariato per il turismo.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. È un organo tecnico.

MAZZALI. È strumento di esecuzione del piano di attività del Commissariato.

Ora l'E. N. I. T. avrebbe dovuto programmare una attività pubblicitaria tale da richiamare nel nostro paese un numero X di turisti; e, una volta convogliati questi turisti in Italia, guidarli, assisterli, indirizzarli.

Accade, viceversa, che l'attività dell'E. N. I. T favorisce queste speculazioni, destando legittimi sospetti. Cioè, l'E. N. I. T. diventa un organo intermedio: accetta delle proposte, le vaglia ed ordina degli stampati.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. L' E. N. I. T. non ha i mezzi ed il personale per fare direttamente questo lavoro.

MAZZALI. Non è questione di mezzi: l'ideazione non presuppone grande disponibilità di mezzi.

Qui accade che una società privata fa delle offerte all'E. N. I. T e questo le accetta. Operando così, esso rende inutile la propria esistenza e fa costare al paese cinque quello che potrebbe costare due. Questo è l'appunto che io voglio fare.

Può darsi che, in concreto, in questo episodio, esposto dai giornali e portato qui dal collega Faralli, non ci sia una vera e propria speculazione; ma, indubbiamente, il sistema, al quale l'E. N. I. T impronta la propria attività, favorisce le speculazioni.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Non è che l'E. N. I. T. abbia in programma di fare eseguire le pubblicazioni da altri enti; tanto è vero che esso ha in corso pubblicazioni proprie.

Ma in questa circostanza, come in altre, siccome l'E. N. I. T non era ancora attrezzato, esso ha accettato l'offerta propostagli.

L'E. N. I. T. doveva, forse, rimanere inattivo per tre anni – esso è partito con un bilancio di 10 milioni – ad attendere gli 800 milioni o non era necessario per il paese iniziare subito una campagna di pubblicità?

Siamo ricorsi anche a prestiti bancari per forzare i tempi, nell'attesa che fossero stanziati i fondi in bilancio.

GRILLI. Questo tre anni fa.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. I colleghi che hanno visitato la Mostra della ricostruzione avranno avuto occasione di vedere il padiglione del turismo. Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto.

La somma stanziata nel bilancio 1948-1949 non ci è ancora pervenuta. Tutti siete d'accordo che i fondi stanziati sono poca cosa, ma neanche questo poco abbiamo ancora avuto.

Ora, abbiamo formulato un programma, che non si è potuto completare. Speravamo che questo supplemento di cento milioni, approvato dal Consiglio dei Ministri nella primavera scorsa, ci venisse concesso dal Parlamento.

GRILLI. Sul quesito che io avevo proposto all'onorevole Romani, non mi dichiaro sodisfatto del chiarimento dato.

Quando un ente sovvenzionato dallo Stato paga 28 quello che costa 18.....

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Ma no!

GRILLI. Vi è una differenza di tre milioni di spesa. Io penso che una pubblicazione la quale ha un costo, di fatturazione tipografica e per la carta occorrente, ammontante a lire 18, non può richiedere come spese redazionali e artistiche 3 milioni di lire. La questione è questa. L'E. N. I. T. ha pagato alla società « Anno Giubilare », per la redazione in varie lingue di questo opuscolo di una decina di paginette, 3 milioni di lire. L'onorevole Mazzali mi insegna che per fare questo lavoro, al massimo, occorre una spesa di 100 mila lire.

Io sono d'avviso che in questo affare, che io non voglio chiamare disonestò, certamente i fondi sono stati spesi male perché per fare un opuscolo di questo genere al massimo, ripeto, si possono spendere 100 mila lire; cosicché invece di 6 milioni e mezzo ne sarebbero stati spesi soltanto 3 e mezzo.

FERRARIO. Propongo formalmente la chiusura della discussione generale perché mi pare che in queste due sedute l'argomento sia stato ampiamente trattato.

Per quanto riguarda il dubbio esposto dall'onorevole Grilli circa l'erogazione dei fondi, esso si può risolvere rilevando questi dati di fatto: gli stanziamenti per il 1950-51 approvati dal Parlamento ammontano a 850 milioni; gli stanziamenti per il 1949-50 ammontano a 380 milioni sui 579 richiesti; donde, con i 100 milioni di cui al presente disegno di legge arriviamo a dare 109 milioni in meno di quelli che il Commissario aveva chiesto. Chiarito questo punto mantengo la mia proposta di chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di chiusura della discussione generale formulata dall'onorevole Ferrario.

(*È approvata*).

Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

« Per sopperire a esigenze dell'E. N. I. T. è autorizzata, per l'esercizio finanziario 1949-50, la spesa di lire 100.000.000 ».

PIERACCINI. Faccio presente che a ciò che io avevo chiesto circa i fini della legge non è stato risposto. Noi avevamo fatto la questione del criterio di spesa. È stato detto che l'E. N. I. T. è un organismo creato per diffondere la pubblicità e per applicare

il piano che il Commissariato del turismo sviluppa.

Noi siamo di avviso (e in questo sono d'accordo con l'onorevole Romani) che una tale operazione ha bisogno di molti più fondi e probabilmente di uno o due miliardi all'anno se vogliamo tener conto dell'importanza che il turismo ha assunto specialmente in questi ultimi anni, per il nostro paese. Noi, per esempio, dovremmo organizzare il turismo come è organizzato in Francia.

PRESIDENTE. Allora proponga un emendamento che stabilisca un miliardo invece di 100 milioni.

PIERACCINI. Non voglio proporlo, ma ho il diritto di parlare sull'articolo. Quindi, facevo rilevare l'insufficienza dello stanziamento.

Però, non abbiamo avuto risposta né dal Commissario per il turismo, né dal relatore a questa domanda quale è il criterio usato dall'E. N. I. T. nell'attuare la sua propaganda? Non è soltanto questione di mezzi, come ha detto l'onorevole Romani, ma è anche questione di criterio.

Io, ad una risposta, subordino l'approvazione di questo e dei successivi articoli.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Il preventivo di spesa per il 1949-50 era di 579 milioni; viceversa il contributo è stato soltanto di 380 milioni, con una differenza in meno di 200 milioni. Concedendo noi i 100 milioni previsti con questo disegno di legge veniamo incontro soltanto alla metà delle esigenze che erano state considerate dall'E. N. I. T. Infatti l'E. N. I. T. aveva stanziato per le delegazioni all'estero 250 milioni e ha dovuto accontentarsi di 152 milioni con una differenza di 100 milioni; e le delegazioni all'estero, che erano numerosissime prima della guerra, si stanno riorganizzando a poco a poco, per ora a Parigi, a Londra, a Buenos Aires, a New York e in Brasile. Le esigenze delle delegazioni all'estero sono tali per cui il programma di 250 milioni era molto ristretto; ed è da notare anzi che in queste delegazioni non vi è che un commissario che le amministra con un personale di fortuna. Questo rappresenta la metà dell'attività dell'E. N. I. T.

Per l'attività propagandistica, per la pubblicità su stampa all'estero, erano stati previsti 47 milioni che sono stati ridotti a 30; per la pubblicazione di cartelli, di manifesti, erano stati stanziati 73 milioni e ci si è dovuti accontentare di 41; per tutta la propaganda varia e per quella dell'Anno Santo erano stati preventivati 101 milioni e ci si è dovuti accontentare di 53.

Durante l'esercizio si è visto che la differenza di 200 milioni tra il programma di 580 e quello di 380 era tale che bisognava in qualche modo andare incontro a queste esigenze. Così è stato presentato il disegno di legge in esame che prevede l'erogazione di 100 milioni. Da notare che quando concediamo questi 100 milioni ottemperiamo soltanto ad una piccola parte delle esigenze in corso. E ci siamo talmente persuasi che queste esigenze sono molto superiori che è già stato stabilito uno stanziamento per l'anno successivo di 850 milioni.

Quindi, mi sembra che vi siano delle ragioni sufficienti per la concessione di questi 100 milioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 testé letto.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

«È autorizzata, a partire dall'esercizio finanziario 1949-50, la spesa di lire 4.000.000, da erogare, a cura del Commissariato per il turismo, a titolo di contributi ordinari a favore di istituzioni ed enti per l'attuazione di iniziative di carattere turistico».

CERRETI. Propongo la soppressione di questo articolo.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Devo far osservare che nel bilancio in corso vi è lo stanziamento dei 380 milioni e che vi sono già previsti questi 4 milioni. Si tratta quindi di una semplice regolazione formale. La ragioneria generale dello Stato ha pensato che non sia sufficiente il fatto che il bilancio stabilisca 4 milioni per sovvenzioni ad enti, quando non vi è un testo di legge che autorizzi questa erogazione. Perciò, è stato introdotto questo articolo nel disegno di legge in esame.

CERRETI. Mentre il progetto prevede uno stanziamento straordinario, con l'articolo 2 esso diventa ordinario col fatto di questa erogazione.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Limitatamente ai 4 milioni.

CHIEFFI. È un adempimento alla legge dello Stato. Non vi è alcuna contraddizione.

GRILLI. Quali sono gli enti a favore dei quali vanno questi milioni?

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Questi milioni servono nel caso che vi sia qualche mostra di carattere turistico o per andare incontro a delle necessità che sono

ben ponderate, come ad esempio nel caso della scuola per albergatori, in favore della quale si è dovuti intervenire dando un milione, pur non avendo i mezzi.

CERRETI. Insisto sulla proposta di soppressione dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di soppressione dell'articolo 2.

(*Non è approvata*).

Pongo allora in votazione l'articolo 2 nel testo approvato dal Senato.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« Agli effetti dell'articolo 81 della Costituzione, all'onere derivante dall'articolo 1 della presente legge si farà fronte con riduzione di pari somma dello stanziamento del capitolo n. 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1949-50.

All'onere derivante dal precedente articolo 2 si farà fronte con lo stanziamento di pari importo iscritto al capitolo n. 201 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il corrente esercizio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Mazzali, Pieraccini e Bernieri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione industria e commercio, in occasione dell'esame del disegno di legge, n. 1225, discutendo dei criteri con cui il Commissariato per il turismo attua il suo programma deplora che l'E. N. I. T, suo organo tecnico, si affidi per la sua attività all'improvvisazione e all'iniziativa privata, documentando così di non avere un suo piano e di mancare di capacità creativa ed organizzativa ».

ROMANI, *Commissario per il turismo*. A me sembra che l'ordine del giorno sia una censura grave, date le condizioni in cui lavora il personale all'E. N. I. T.. L'organizzazione va avanti con tanta lentezza perchè non ha i mezzi, e una censura di questo genere mi sembra che suoni a scoraggiamento. Io vi pregherei di visitare la Mostra della ricostruzione, per vedere che cosa è stato fatto.

PIERACCINI. L'ordine del giorno non è contro gli impiegati, ma contro i criteri.

MAZZALI. Il mio ordine del giorno vuole raggiungere due risultati. Il primo è quello di pacificare l'incidente sollevato dall'onorevole Faralli; il secondo è quello di richiamare l'ente alle sue funzioni istituzionali. Perciò, in questa forma io conseguo questi due risultati, ed una forma diversa mi sembrerebbe un po' pleonastica.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Sono ben lieto che vi sia tanto interessamento da parte della Commissione per questa questione impellente dell'E. N. I. T.. Però, mi sembra che vogliamo stroncare il nostro turismo sul nascere, perchè non possiamo far tutto.

MAZZALI. Noi sappiamo come funzionava l'E. N. I. T. prima e come funziona adesso. Accadeva prima che l'E. N. I. T. sottostava alla suggestione di qualche architetto che aveva preparato uno stampato; cosicchè non si obbediva mai ad un criterio propagandistico organico, in modo da venire incontro alle esigenze del turismo. Così, accade un po' anche adesso.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. L'esame sulla funzionalità dell'ente si può fare in altra sede, ma a ragion veduta. Prima, però, vi pregherei di rendervi conto di quello che è stato fatto, visitando la Mostra del turismo.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Le critiche circa il funzionamento sono infondate perchè l'E. N. I. T. era completamente a terra ed è stato a poco a poco resuscitato Vi sono appena 27 funzionari al centro che sono pagati come cottimisti, perchè hanno una paga che va dalle 20 alle 40 mila lire.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Per i due terzi si tratta di uscieri.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Non esiste personale che abbia una effettiva competenza.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Alcuni sì.

MANUEL-GISMONDI, *Relatore*. Ma non sono collaboratori. Questi funzionari lavorano da molti anni nella speranza che l'E. N. I. T. li comprenderà definitivamente tra il suo personale. Effettivamente dobbiamo riconoscere che la funzionalità di questi organi centrali è insufficiente. Dico di più, tutte le delegazioni all'estero, che costituiscono un problema di importanza straordinaria, rap-

presentano un problema molto grave da risolvere; quindi, non si tratta di vedere come funziona l'E.N.I.T. all'interno ma anche come funziona all'estero. Si fanno delle censure Se si fanno ai funzionari è ingiusto, come è ingiusto se vengono fatte al Governo poiché l'E. N. I. T. sta avendo una lenta e difficile ripresa. Non è possibile affrontare questo problema in un modo così unilaterale, che può suonare come una censura al Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Mazzali, insiste nel suo ordine del giorno, che evidentemente non può essere accettato dal Governo ?

MAZZALI. Insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno dell'onorevole Mazzali testé letto.

(*Non è approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

« Aumento di lire 100 milioni, per l'esercizio finanziario 1949-50, dei fondi assegnati al Commissariato per il turismo » (1225).

Presenti e votanti. 29
Maggioranza 15
Voti favorevoli 24
Voti contrari 5

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Arata, Ariosto, Bernieri, Bersani, Bigiandi, Bulloni, Cagnasso, Cerreti, Chieffi, Cocco Ortu, De' Cocci, Ferrario, Gasparoli, Grilli, Guidi Cingolani Angela Maria, Latanza, Lettieri, Lombardini, Manuel-Gismondi, Marazzina, Mazzali, Menotti, Paganelli, Pieraccini, Pignatelli, Puccetti, Quarello, Rapelli e Spallone.

Sono in congedo:

Giovannini, Saggin e Sammartino.

La seduta termina alle 10,50.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI